

TRIMESTRALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Anno XC-n°3



Lug-Ago-Set 2023



Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - NE/PD

COLOMBIA

UNA PRESENZA FRANCESCANA A SERVIZIO DELLE COMUNITÀ (1977-2023)

FORMAZIONE

Povertà e missione non vanno in vacanza

Gesù Eucaristia, fonte e culmine della missione



DALLE MISSIONI

Colombia
dal Centro Missionario

PROGETTI

Tanzania, Bolivia, Kenya



In copertina,
Colombia: benedizione dei bambini da parte di un giovane francescano conventuale.

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Franciscano Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Franciscano- Anno XC - n. **3** lug/set 2023

Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro

Edizione, redazione e amministrazione:

Centro Missionario Franciscano ONLUS

dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia

Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)

Tel.: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969; whatsapp 3497990521

C.F. 97749990582

Sede legale: Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma

E-mail: centrmmis@libero.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Youtube: Canale Missioni Ofmconv

PEC: centromissionarioroma@pec.it

Stampa: Mediagrap - Noventa Padovana (PD)

Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Dinh Anh Nhue Nguyen, Sidifredo de la Cruz Chaparro Gualdròn, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2023:

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS

dell'Unione Ministri Provinciali

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS

dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia

Iban: IT 08F0200805085000029474697

SWIFT: UNCRITM1B33

Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- | | |
|--|--|
| <p>3 Povertà e missione non vanno in vacanza</p> <p>4 Gesù Eucaristia, fonte e culmine della missione</p> <p>10 Colombia: stile e carisma francescano a servizio della comunità</p> <p>15 La scomparsa di fr. Augusto Drago</p> <p>16 Lettura storica del cammino missionario dei Frati Minori Conventuali</p> | <p>20 L'incontro del Centro Missionario con Postulanti, Novizi e Chierici della FIMP</p> <p>22 Due mesi di missione estiva del Centro Missionario tra le banchine del Tevere</p> <p>23 I progetti che sosteniamo (Tanzania, Bolivia, Kenya)</p> <p>30 Brevi dal pianeta missionario</p> <p>31 I Libri che ti consigliamo</p> |
|--|--|

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web www.missionariofrancescano.org.

 **Canale Missioni Ofmconv**



Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 20 luglio 2023 e spedito tramite Poste Italiane-Sezione di Padova.

POVERTÀ E MISSIONE NON VANNO IN VACANZA



di **Fr Paolo Fiasconaro**, *ofmconv*
Direttore del Centro

Il periodo estivo serve per godersi qualche giorno di meritato riposo, dopo le fatiche dei mesi di piena attività in ogni settore del proprio ministero.

L'estate è un tempo che non implora riposo: è quello dell'animazione missionaria tra le fragilità delle società opulenti, quali sono le periferie e i luoghi marginali della convivenza umana. Sono gli "scarti" di una umanità che necessita di costante opera pastorale, per non lasciarli indietro, dimenticati e abbandonati. Vale la pena elencare questi "scarti", per capire quali strategie intraprendere come uomini di chiesa a favore di questa porzione di popolo di Dio: sono i rifugiati, i profughi, gli emigrati, gli emarginati delle periferie, gli anziani, i malati soli, le famiglie disgregate, i senza tetto e senza fissa dimora, i rom, gli zingari... Tutte povertà che interpellano coloro che stanno bene e spesso si voltano altrove per non entrare nel grande labirinto di bisogni estremi.

Da questa analisi emerge un dato certo: le disuguaglianze sociali gridano vendetta nel vedere i due mondi contrapposti: da una parte le grandi ricchezze dell'Occidente che ostenta una superiorità sociale e dall'altra un terzo mondo dilaniato da squilibri interni causati da regimi incapaci di governare bene le proprie risorse. Se si aggiunge il divario delle superpotenze che vogliono dominare le sorti dell'economia globale nei confronti delle nazioni povere, diventa logico denunciare i rischi della globalizzazione che ha creato questi squilibri epocali.

Dinanzi a tali scenari, non si può stare inermi e lo sforzo di chi sta a contatto quotidiano con queste realtà, diventa "missione evangelizzatrice" per stare accanto a questi fratelli e sorelle in difficoltà esistenziale.

Sarà questo il motivo che tante "sentinelle missionarie" sparse nei diversi mondi bisognosi di aiuto, anche in estate riempiono il vuoto per andare incontro agli infiniti grida di aiuto che ogni giorno si elevano al Padre, datore di ogni bene.



Commento al messaggio di Papa Francesco
per la Giornata Mondiale Missionaria 2023 (seconda parte)

"GESÙ EUCARISTIA, FONTE E CULMINE DELLA MISSIONE"

di fra Dinh Anh Nhue Nguyen, ofmconv,
Segretario della Pontificia Unione Missionaria



*Posegue il commento, accompagnato da alcune riflessioni, sul Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale Missionaria 2023 del confratello fra **Dinh Anh**, Segretario della Pontificia Unione Missionaria (PUM), del Centro Internazionale per l'Animazione Missionaria (CIAM) e Direttore dell'Agenzia Fides.*

ni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce» (corsivo nostro). In altre parole, le azioni di Gesù a tavola in quella circostanza erano compiute in maniera così specifica che, con la grazia dello Spirito Santo, hanno ricordato ai commensali quanto Gesù aveva fatto nel miracolo della moltiplicazione del pane e poi

O cchi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione.

(Sacramentum Caritatis)
Il secondo punto che Papa Francesco espone nel Messaggio non è meno importante del primo: Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione. Anche qui, la riflessione del Papa parte dai dati biblici, precisamente dal fatto che «intorno alla mensa, i loro occhi [dei discepoli di Emmaus] si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane». È molto interessante la spiegazione che offre il Papa: «L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azio-



nell'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena. Così, i discepoli sono giunti al momento più alto del loro cammino nel riconoscere il Cristo, identificabile come Colui-che-spezza-il-pane.

In secondo luogo, il fatto curioso e misterioso è che nello stesso istante in cui riconoscono il Cristo, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo trova nella riflessione del Papa una spiegazione spiritualmente profonda:

Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi.

Ciò porta immediatamente ad un'attualizzazione missionaria importante: «E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo». Da quest'immagine ideale del missionario di Cristo, Papa Francesco chiarisce e ribadisce le due verità della missione cristiana. Da un lato, «un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario», e dall'altro, «lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa». Il lavoro della missione allora non si ferma alla con-

divisione del pane materiale, ma dovrà offrire Cristo Eucaristia a tutti per portare ognuno a Cristo Eucaristia.

A tal riguardo, Papa Francesco ha citato un documento importante di Papa Benedetto XVI, Esort. ap. *Sacramentum Caritatis*, proprio sull'Eucaristia, che afferma:

«Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria"» (Esort. ap. *Sacramentum Caritatis*, 84).

Proprio nella stessa esortazione, un po' più avanti, si possono leggere anche le parole significative che esplicitano il pensiero conciso di Papa Francesco. In concreto, la prospettiva eucaristica ci aiuta ad aver «chiaro il compito della missione: portare Cristo. Non solo un'idea o un'etica a Lui ispirata, ma il dono della sua stessa Persona. Chi non comunica la verità dell'Amore al fratello non ha ancora dato abbastanza. L'Eucaristia come sacramento della nostra salvezza ci richiama così inevitabilmente all'unicità di Cristo e della salvezza da Lui compiuta a prezzo del suo sangue. Pertanto, dal Mistero eucaristico, creduto e celebrato, sorge l'esigenza di educare costantemente tutti al lavoro missionario il cui centro è l'annuncio di Gesù, unico Salvatore. Ciò impedirà di ridurre in chiave meramente sociologica la decisiva opera di promozione umana sempre implicata in ogni autentico



processo di evangelizzazione» (Sacramentum Caritatis 86).

Papa Francesco conclude il punto sull'importanza dell'Eucaristia per e nella missione della Chiesa con un importante invito a tutti i discepoli missionari di Cristo ad una rinnovata spiritualità eucaristico-missionaria:

Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr Gv 15,4-9). E questa

unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'adorazione, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: "Resta con noi, Signore!" (cfr Lc 24,29).

La bella immagine del "mistico in azione" per il missionario ci ricorda la nota descrizione del grande teologo Karl Rahner riguardante "il cristiano del futuro" che o sarà un mistico o non lo sarà affatto. "Mistico" qui è inteso nel senso di una vita radicata nella comunione costante con il Signore (e non nel senso di avere chi sa quali visioni). Se ogni battezzato ora è anche inviato da Cristo alla missione, il missionario del futuro quindi o sarà un mistico o non lo sarà affatto!

A proposito della necessità di coltivare la comunione con Cristo da parte dei discepoli, ricordiamoci che, come sottolineato dall'evangelista Marco, Gesù ha chiamato e costituito gli apostoli, «perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni» (Mc 3,14b-15). Per ognuno di noi, che in virtù del battesimo siamo discepoli-missionari risultano inseparabili lo stare in comunione con Lui e di riflesso con gli altri discepoli, e l'essere mandati per fare le stesse cose come Lui, cioè per proclamare la venuta del Regno di Dio con parole ed opere concrete. Egli stesso chiedeva, quasi implorava, i discepoli, inviati da lui, di rimanere in Lui, nella sua parola,



nel suo amore, per portare il frutto duraturo (cf. Gv 15,4-9), come il Papa ha accennato. Sarà perciò sempre necessario, anzi indispensabile, il vivere costante con Gesù e con la comunità, dovrà essere alla base di ogni andare, su suo mandato missionario, a predicare, annunciare, guarire. In tale prospettiva, se la preghiera è la prima azione missionaria, come il Papa ha ribadito più volte e particolarmente nel Messaggio dell'anno scorso, essa non si esaurisce in un solo atto di recitare un testo di preghiera per la missione; è entrare nella conversazione, anzi, nella comunione intima costante con Dio e Cristo, con l'ascolto docile delle sue parole. Ciò si concretizza in varie situazioni, particolarmente nella lettura meditativa dei Vangeli e della Sacra Scrittura, nell'adorazione alla presenza di Gesù nel Santissimo Sacramento, e nell'accogliere Lui stesso nel cuore con tutta la dovuta devozione nel momento della santa comunione, per stare in un'unione mistico-sacramentale con Gesù risorto. Per tutto questo un discepolo missionario è un mistico in azione, così come lo è stato il beato Paolo Manna, missionario e fondatore dell'attuale Pontificia Unione Missionaria, descritto proprio come "un contemplativo in azione".

2.3. Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita. (Evangelii Gaudium)

Il missionario dovrà essere un mistico, ma "in azione" e quindi con i "piedi in cammino", così come i due discepoli di Emmaus. «Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello "spezzare il pane", i discepoli "partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme"» (cf. Lc 24,33), come il Papa

ha richiamato all'inizio della terza ed ultima parte del Messaggio. Dalla prospettiva biblica, si può notare un fatto curioso in questo "partire senza indugio" dei discepoli: loro hanno lasciato tutto per partire, inclusa la cena ancora non finita! Questo andare senza indugio per condividere con gli altri la felicità dell'incontro con il Signore è come quello dei pastori a Betlemme dopo l'incontro con Gesù, il messia neonato. E sarà anche come il partire di Maria che, dopo aver ricevuto l'annuncio del suo concepimento di Gesù dall'angelo, si alzò e andò in fretta da Nazaret di Galilea alle distanti regioni montuose di Giudea, portando a sua cugina Elisabetta la gioia e la benedizione del Figlio di Dio in grembo.

Perciò, il commento del Papa nel Messaggio che riprende giustamente l'inizio dell'Evangelii Gaudium, ha un solido fondamento biblico:

Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1). Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti.

Risulta quindi naturale e significativa la considerazione: «Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che

non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui» (corsivo nostro). Nell'era in cui tutti i battezzati sono chiamati ad annunciare Cristo, si tratta di un sottile invito a tutti i cristiani a riconoscere sempre di più il Signore risorto, in cui hanno creduto, sia «nelle Scritture e nell'Eucaristia». In questo modo, «portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce» e «possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui». Diventano così ciò che sono per vocazione in Cristo: «la luce del mondo».

Nell'ottica della testimonianza della "vita che non muore mai" e dell'immagine dei "piedi in cammino", il Papa ha voluto ribadire «ancora una volta la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra», come egli aveva fatto nel Messaggio dell'anno anniversario 2022. In più, a quanto pare, il Papa vuole ora sottolineare ulteriormente la costante urgenza di tale missione e la necessità di «una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello». In effetti, come il Papa nota, «oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo». E per tutto questo, serve sempre urgentemente la conversione missionaria che «rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché "l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa"» (Evangelii Gaudium, 15).

Rimandando tutti a leggere questi paragrafi im-



portanti in quest'ultima parte del Messaggio, sottolineiamo solamente la presenza qui del chiaro sfondo dell'Evangelii Gaudium e del Messaggio dell'anno scorso. Vanno rilevati, inoltre, i due pensieri preziosi del Papa riguardanti l'amore di Cristo come principio dell'eterna giovinezza della Chiesa e il cammino sinodale che essa sta vivendo.

In merito al primo, il Papa spiega la celebre frase di san Paolo apostolo la cui versione latina "Caritas Christi urget nos" ha ispirato molti missionari lungo la storia (in particolare sant'Antonio Maria Claret fondatore della Congregazione dei missionari claretiani):

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge (cfr 2 Cor 5,14). Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per Lui. Ed è questo [duplice] amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (v. 15).

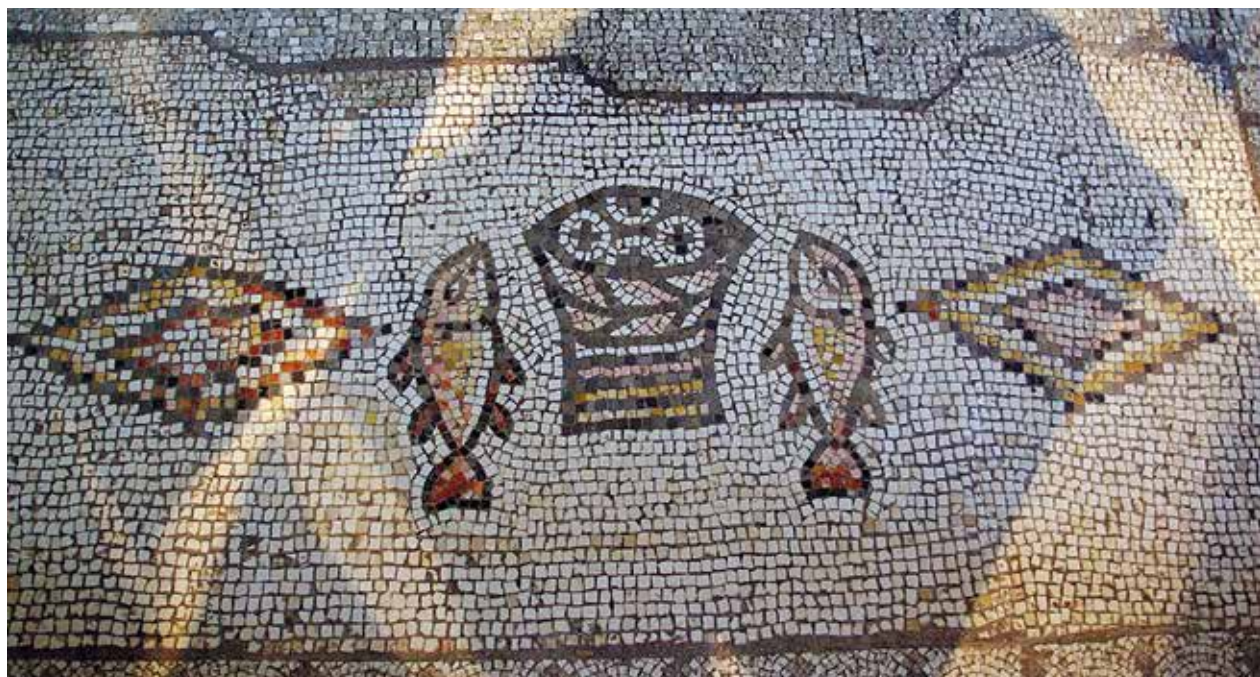
La forza e il motore dell'eterna giovinezza della Chiesa è proprio questo duplice amore di Cristo per noi e quello nostro per Lui in cambio. Per usare un'immagine bella ma misteriosa del salmista: *abyssus abyssum invocat* «Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; / tutti i tuoi flutti e le tue onde / sopra di me sono passati» (Sal 42,8), tale amore sarà come l'abisso [del cuore divino] che richiama l'abisso [del nostro cuore].

Esso purifica e ringiovanisce sempre la Chiesa con i suoi flutti e le sue onde.

Per quanto riguarda il cammino sinodale, l'annotazione del Papa si inserisce quasi en passant, ma si rivela importante. A proposito dell'auspicabile cooperazione sempre più stretta di tutti i membri della Chiesa ad ogni livello si sottolinea che «Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave comunione, partecipazione, missione». E si precisa subito:

Tale percorso non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; non è un processo di sondaggio popolare per decidere, come in un parlamento, che cosa bisogna credere e praticare o no secondo le preferenze umane. È piuttosto un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo.

In questo modo, il Papa ha ribadito ancora una volta la vera natura e lo scopo del processo sinodale in atto. Tutto si orienta verso quella parola chiave "missione" alla fine della "triade". E per ciò si intende quella missione di evangelizzazione che è l'identità della Chiesa, come aveva sottolineato anche nel Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2022.





Il paese - la presenza francescana - le sfide future

COLOMBIA

STILE E CARISMA FRANCESCANO A SERVIZIO DELLE COMUNITÀ (1977-2023)

a cura di **Fr. Sidifredo de la Cruz Chaparro Gualdròn**, *ofmconv.*
Custode provinciale di San Francesco d'Assisi in Colombia



La Colombia, paese della felicità, del buon caffè, del petrolio, dei pregiati smeraldi, caratterizzato da splendidi paesaggi naturali, gente intraprendente e profondamente religiosa, si trova nella regione nord-occidentale del Sud America. È bagnata dagli oceani Atlantico e Pacifico, attraversata dalla maestosa "Cordillera de los Andes", ornata dalla verde Amazzonia, multiculturale e multi-etnica. Attualmente ha una popolazione di oltre 52 milioni di abitanti, in progresso, ma continua ad essere colpita da violenze fratricide, corruzione, narcotraffico e vergognose disuguaglianze sociali.

Storia della presenza francescana

Il carisma francescano è arrivato in questa nazione dalla Penisola Iberica nel XVI secolo, ma solo nella seconda metà del XX secolo sono entrati ufficialmente i Frati Mi-

nori Conventuali della Spagna. La Provincia di Nuestra Señora de Monserrat, nel Capitolo provinciale del 1975, vide la necessità di avviare una presenza missionaria in America Latina. Dopo aver esplorato diverse possibilità, decise di aprire un convento dell'Ordine in Colombia, scegliendo la città di Medellín e in essa la "comuna 8", un settore periferico costituito principalmente da insediamenti abusivi per persone



sfollate dalla violenza e contadini, che hanno stabilito le loro case sul fianco della montagna cercando di migliorare la loro qualità di vita.

I primi frati missionari giunsero nel Paese del "realismo magico" il 21 agosto 1977, con la chiara opzione di stabilirsi in un luogo povero ed emarginato, ma geograficamente centrale per favorire il dispiegamento missionario nelle zone più remote e con il desiderio di promuovere la pastorale vocazionale per l'implantatio Ordinis.

Portare il Vangelo con gioia e semplicità francescana ha favorito l'arrivo di vocazioni, per le quali si è reso necessario aprire nuove case per la formazione iniziale. Così sono stati fondati i conventi nel municipio di Itagüí - Antioquia (1980) e Bogotá - capitale (1985) dedicato a questo scopo. Nel 1985 è stata aperta una nuova Parrocchia nella capitale del Paese con la costruzione della chiesa e del convento. Animati dalla motivazione iniziale che li ha portati in Colombia, assumono la sfida di una nuova parrocchia missionaria (1996) creata alla periferia di Corozal, comune di Sucre, dipartimento situato sulla costa atlantica, assumendosi la cura pastorale dell'intera zona rurale e dei quartieri marginali del comune.



Situazione attuale

Avvicinandosi ai cinquant'anni di presenza missionaria, la Custodia, conta sei fraternità canonicamente erette, tre delle quali dedicate principalmente all'accompagnamento della formazione iniziale, quattro parrocchie con vari servizi pastorali. La Fraternità custodiale è composta da 26 frati solenni, 8 professi temporanei, 3 novizi e 3 postulanti.

Formati in diversi campi del sapere, i frati prestano vari servizi: l'amministrazione economica, accompagnamento terapeutico, istruzione universitaria, assistenza spirituale ai malati, formazione della leadership, missione rurale e urbana, vita sacramentale, lavoro manuale e artistico, educazione, promozione e dignità di bambini vulnerabili, assistenza alimentare di base a bambini e anziani in situazioni di estrema povertà.

La Custodia, in stretta unione con la Provincia madre in Spagna, promuove la formazione integrale dei frati, coltiva in modo speciale le vocazioni e cerca di essere presenza significativa e francescana tra la gente creando un'autentica comunione con il Signore Gesù. Inoltre, viene promossa una autentica spiritualità che si tra-



duce in sane relazioni fraterne e servizio disinteressato ai più poveri ed emarginati.

La presenza dei frati è una luce di speranza nella società colombiana. La vita semplice e la testimonianza dei frati dimostra quanto è necessario per costruire una vita dignitosa che diventa segno evangelico, annuncio profetico e testimonianza viva.

La Custodia San Francisco d'Assisi non ha grandi opere come università, collegi o case di carità. I suoi apostolati si sviluppano nella vita quotidiana, cercando di incidere in modo semplice nella vita delle persone con le quali si entra in relazione. Si cerca di fare di ogni convento un luogo di accoglienza, formazione e accompagnamento. Le parrocchie servite dalla fraternità custodiale si distinguono per l'esperienza gioiosa del carisma, iniziative di evangelizzazione che cercano di passare dalla pastorale della conservazione a una pastorale più attiva dove formazione, spiritualità, pietà e azione sociale sono



strettamente legate.

Ogni convento è un punto di riferimento per testimoniare il carisma francescano attraverso l'accompagnamento dei giovani (GiFra), delle Fraternità secolari (OFS) e in particolare della MI, che dal 2014 ha conosciuto un processo di crescita e di estensione in gran parte del territorio nazionale. Sostenuta dalle "Missioni francescane" della Provincia spagnola, è stata creata l'opera sociale "Santa Clara d'Assisi", che sostiene più di 200 bambini con programmi alimentari, aiuto scolastico, sussidi per materiale didattico e varie iniziative per migliorare la loro qualità di vita. Anche un gruppo di anziani è beneficiario dei programmi alimentari e formativi di base.

Sfide per il futuro

Di fronte alla crescita del secolarismo in Colombia e alla diminuzione delle vocazioni alla vita religiosa, la Custodia continua a sottolineare la cura del carisma attraverso azioni concrete nelle fraternità per promuovere il dialogo, la riconciliazione, la conoscenza reciproca e l'accoglienza dell'altro nelle sua diversità. Ogni convento si propone di essere un faro di luce che illumina una società estremamente polarizzata che cerca una via d'uscita dai conflitti armati in-



terni e dalle disuguaglianze sociali.

L'esperienza spirituale che trascende la pietà popolare e diventa esperienza di incontro con il Signore, sfida ogni frate a vivere in uno sforzo costante di conversione personale e a favorire nuove esperienze ancorate alla ricca tradizione francescana che aiutino i fedeli a realizzare il proprio itinerario di conformazione a Cristo.

La sostenibilità economica della fraternità ci obbliga a proporre strategie che forniscano le risorse necessarie per garantire il buon svolgimento delle azioni formative e curare la crescita integrale dei continuatori del carisma. Tutto ciò senza trascurare gli elementi inerenti alla vocazione francescana. La vita sobria e semplice di tutti i conventi deve continuare ad essere un elemento caratteristico della Custodia. Le fraternità si sforzano di camminare "in missione permanente", erede del carisma evangelico lasciato dalla "povera piccola Assisi". Va rafforzata



la pastorale vocazionale e la cura della formazione integrale dei frati, istituendo équipes formative adeguatamente preparate per l'accompagnamento delle nuove generazioni. Inoltre, l'apertura alla missione dell'Ordine, l'accompagnamento dei laici e della vita religiosa, sono priorità assunte come sfide che motivano le scelte future.

I frati non gestiscono scuole ma si porta il Vangelo ai bambini e ai giovani nella periodo scolastico attraverso la pastorale educativa nelle varie cappellanie, sviluppando la pastorale sanitaria, l'accompagnando spiritualmente e sostenendo gli ammalati e il personale medico negli ambulatori. I frati svolgono molta predicazione, di ritiri ai consacrati, accompagnando un numero significativo di formandi e religiosi con la direzione spirituale. La Custodia ha una presenza presso la Penitenzieria Vaticana e presso il Sacro Convento di Assisi.

La fraternità custodiale crede in una missione che trascenda i modelli esistenti, sviluppati nella vita quotidiana, che consiste nell'essere autenticamente conventuali, rispondendo alle sfide di un mondo sempre meno credente nei modelli tradizionali, ma assetato di spiritualità.

Le foto che corredano l'articolo, raccontano la vita e le attività dei frati in Colombia





LA SCOMPARSA DI FRA AUGUSTO DRAGO

COLLABORATORE DELLA NOSTRA RIVISTA



Il 10 luglio è tornato alla Casa del Padre il confratello fr. Augusto Drago di anni 83 e appartenente alla Provincia delle Sante Agata e Lucia in Italia (Sicilia).

Aveva lasciato Assisi nell'aprile del 2016, dopo avervi vissuto per 49 anni.

Nato ad Enna il 24 ottobre 1939, ha emesso la Professione temporanea il 6 novembre 1955 e la Professione perpetua il 16 gennaio 1961. Ordinato presbitero il 30 marzo 1963 ha poi conseguito la licenza in Sacra Scrittura e il diploma in Patristica medievale.

Giunto ad Assisi nel settembre 1967, è nominato "Lettore" – ovvero docente – di Sacra Scrittura presso lo Studio Teologico dove ha proseguito l'insegnamento per lunghi anni.

Nel 1979 è parroco della Parrocchia di Rocca Sant'Angelo (Assisi) e, in seguito alla ristrutturazione delle parrocchie in Diocesi, parroco coadiutore di Petriano in servizio a Rocca. Nel 1980 fonda l'Associazione pubblica di fedeli denominata *Comunità Adveniat-Santa Maria in Arce*, riconosciuta dal Vescovo di Assisi nel 1986, fra Augusto ne sarà per tanti anni appassionato animatore e Assistente incaricato. Essa trae il nome dall'antica e graziosa chiesetta, con annesso convento dove ha sede la comunità formata da consacrati e famiglie. Vi si tengono corsi di esercizi e altri momenti di spiritualità.

Dal 2007 al 2013 fr. Augusto svolge il delicato ministero di esorcista per la Diocesi di Assisi, presso il Sacro Convento.

Negli ultimi anni è incaricato custodiale per l'animazione vocazionale.

Nei quasi cinquant'anni di presenza assisana fra Augusto ha profuso infaticabilmente le proprie energie a vantaggio della diffusione del messaggio evange-

lico attraverso l'insegnamento, la predicazione, la cura pastorale e la direzione pastorale di molti frati in formazione, di giovani e di tanti fedeli, confidando nell'azione potente dello Spirito Santo.

Tornato in Sicilia nel 2016, è di comunità a Pergusa e a Enna e negli ultimi anni il Vescovo di Piazza Armerina gli ha affidato una chiesa-rettoria, assieme alle sorelle consacrate della comunità "*Maranathà-ut unum sint*" che lo hanno assistito negli ultimi mesi della sua esistenza terrena.

Il Centro Missionario, grato della sua collaborazione con i numerosi articoli nella nostra rivista, continua a raccogliere la sua ricca eredità carismatica con la preghiera di suffragio per l'anima eletta.



LETTURA STORICA DEL CAMMINO MISSIONARIO DEI FRATI MINORI CONVENTUALI (1925-2023)

La spinta missionaria che ha caratterizzato la vita e le attività dell'Ordine negli ultimi cento anni della sua storia non ha avuto confini. Una vitalità missionaria riscoperta e vissuta da tante generazioni di confratelli generosi che nell'arco di cento anni ha cambiato la geografia delle presenze, vivendo il carisma del Poverello di Assisi, missionario in Terra d'Oriente e testimone del Vangelo.

Questo stile missionario di vivere la *missio ad gentes*, viene narrato nelle migliaia di pagine della rivista "Il Missionario Francescano", che proprio quest'anno compie 90 anni dalla sua pubblicazione (1933/2023).

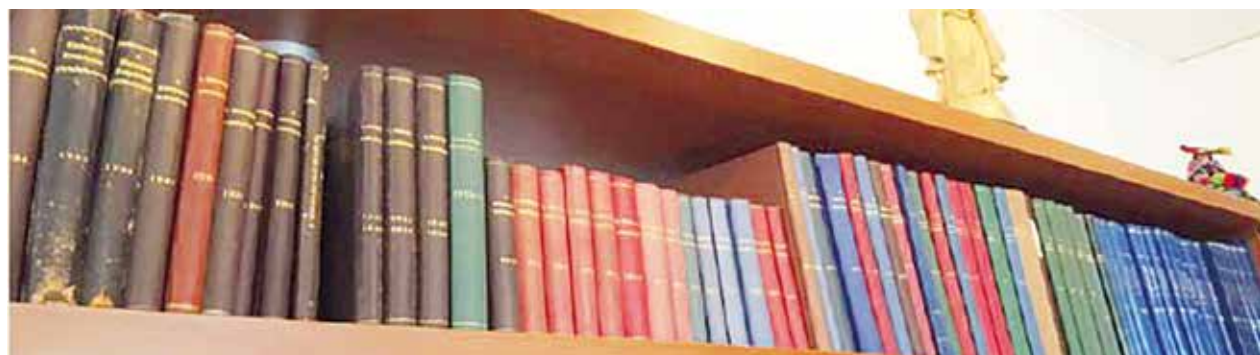
La testata per ottant'anni è stata direttamente gestita dal governo dell'Ordine; nel 2014 è stata ceduta al Centro Missionario FIMP (Federazione Intermediterranea Ministri Provinciali) e anno dopo anno ha scandito il cammino e le singole aperture delle varie giurisdizioni.

Analizzando il primo ventennio del secolo scorso

e dopo la prima guerra mondiale, si registrò la vera svolta missionaria dell'Ordine, in seguito all'appello di Papa Pio XI che invitò gli Ordini religiosi ad aprirsi alle missioni. Accogliendo l'invito del Papa, il Ministro generale Fra Domenico TAVANI fondò la Crociata missionaria francescana. Nel 1924 il Ministro generale Fra Alfonso ORLINI, nel Capitolo generale di Assisi, invitò i Ministri provinciali ad inviare i frati in terre lontane; così nel 1925 si aprì la prima missione in Cina con i frati provenienti dalle ex Province italiane di Sardegna, Sicilia e Toscana.

Questa apertura diede impulso al cammino missionario dell'Ordine, pur provenendo dal difficile momento storico della soppressione napoleonica dei beni ecclesiastici, seguita dalla soppressione del 1866 da parte del Regno sabauda, il conseguente azzeramento delle comunità religiose e l'inizio della lenta ripresa vocazionale dopo la prima guerra mondiale.

Dopo la Cina seguì nel 1930, l'apertura della mis-



Presso il Centro Missionario i 76 volumi rilegati della rivista dal 1933 ad oggi

sione in Giappone con San Massimiliano M. KOLBE e nel 1931 la missione in Zambia con Fra Francesco Costantino MAZZIERI. Il cammino continuò nell'ultimo quarantennio del secolo scorso, dietro l'impulso dei due Ministri generali: Fra Vitale BOMMARCO e Fra Lanfranco SERRINI. Di seguito, grazie alla lungimiranza delle giurisdizioni delle attuali FIMP, FEMO (Foederatio Europae Mediae et Orientalis) e CFF (Conventual Franciscan Federation), sono state aperte 30 nuove missioni, di cui sette nel primo decennio del duemila.

"Oggi, con il consolidamento vocazionale e comunitario delle molte realtà missionarie, possiamo affermare, scrivono alcuni Provinciali dopo la

lettura dei dati storici nella nostra Agenzia, che il tanto bene seminato dai nostri frati missionari, alcuni dei quali hanno dato la vita fino al martirio, ha lasciato un segno indelebile nel vissuto di tante popolazioni e tutti abbiamo un debito di riconoscenza che ci invita a risvegliare lo spirito missionario seguendo lo stile di Papa Francesco che sogna una Chiesa in uscita e aperta alla missione".

Pubblichiamo di seguito la panoramica storica delle presenze missionarie nel mondo con alcune notizie riguardanti il Centro Missionario Franciscano e i centri di animazione missionaria dell'Ordine.

PRESENZA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI NEL MONDO

NAZIONI: 65, con **75** giurisdizioni e **7** Federazioni

PROVINCE: 30, di cui **11** giurisdizioni missionarie, **19** altri luoghi

CUSTODIE: 20, di cui **12** giurisdizioni missionarie, **8** altri luoghi

DELEGAZIONI: 20, di cui **12** giurisdizioni missionarie, **8** altri luoghi

MISSIONI: 5

TOTALE: 40 giurisdizioni missionarie, **35** altre giurisdizioni

LE NOSTRE MISSIONI

AFRICA: *Zambia* (ex Prov. Marche-Italia 1931), *Ghana* (ex Prov. Padova-Italia 1977), *Kenya* (Prov. Danzica-Polonia 1984), *Tanzania* (Prov. Varsavia-Polonia 1989), *Burkina Faso* (ex Prov. Abruzzo-Italia, Prov. Varsavia 2001), *Uganda* (Prov. Cracovia-Polonia 2002), *Malawi* (Prov. Zambia 2004).

AMERICHE: *Costa Rica* (ex Prov. Immacolata-USA 1946), *Brasile Cust. Immacolata* (Provincia N. S. degli Angeli-USA 1946), *Argentina* e *Uruguay* (Padova 1947), *Brasile Prov. S. Francesco* (Padova 1949), *Brasile Cust. S. Bonaventura* (Prov. Roma-Italia 1968), *Brasile Prov. S. M. Kolbe* (Varsavia-1974), *Bolivia* (Cracovia 1977), *Colombia* (Prov. Spagna 1977), *Messico* (Prov. Sicilia-Italia 1977), *Venezuela* (Prov. Puglia-Italia 1978), *Honduras* (Prov. Consolatrice-USA 1979), *Perù* (Cracovia 1989), *Paraguay* (Cracovia 1992), *El Salvador* (Prov. Consolatrice-USA 1994), *Cile* (Padova 1995), *Ecuador* (Danzica 1995), *Cuba* (Marche, ex Prov. Sardegna-Italia 2002), *Guatemala* (Prov. Consolatrice-USA 2012).

ASIA: *Cina* (Sardegna, Sicilia, ex Prov. Toscana-Italia 1925), *Giappone* (Varsavia 1930), *Corea del Sud* (Padova, Abruzzo 1958), *Indonesia* (ex Prov. Bologna-Italia 1968), *India* (Malta 1979), *Filippine* (Prov. Napoli-Italia 1979), *Uzbekistan* (Cracovia 1992), *Vietnam* (Prov. S. Giuseppe da Cop.-USA 2004), *Kazakistan* (Cust. Russia 2005), *Sri Lanka* (Prov. India 2009).

EUROPA: *Bielorussia* (Varsavia 1990), *Danimarca* e *Svezia* (Danzica, Prov. Consolatrice-USA 1990), *Lituania* (Danzica 1990), *Romania* (più giurisdizioni-riorganizzazione 1990), *Ucraina* (Cracovia 1991), *Russia* (governo dell'Ordine 1993), *Oriente* e *Terra Santa* (più giurisdizioni, oggi Romania 2010).

OCEANIA: *Australia* (più giurisdizioni 1953).

Nota: i dati degli anni riportati, si riferiscono all'anno di apertura della giurisdizione.

DIRETTORI EDITORIALI RIVISTA IMF

- 1933/1938 Fra Domenico STELLA
1939/1943 Fra Giuseppe ABATE
1943/1945 *Sospensione della stampa
a causa della guerra*
1946/1966 Fra Giovanni BASTIANINI
1967/1972 Fra Angelo RUCCI
1973/1974 Fra Gentile DE SANTI
1975/1985 Fra Nicola GIANDOMENICO
1986/1988 Fra Salvatore ZAVARELLA OFM
1988/2003 Fra Vittorio TRANI
2004/2007 Fra Luciano MARINI
2007/2013 Fra Giambattista BUONAMANO
dal 2013 Fra Paolo FIASCONARO

DIRETTORI CENTRO MISSIONARIO

- 1973-1990 Fra Matteo LUO
1990/1992 Fra Alessandro RICCIARELLI
1993/1994 Fra Francesco NOLÈ
1994/1998 Fra Antonio DI MARCANTONIO
1999/2007 Fra Luciano MARINI
2007/2013 Fra Giambattista BUONAMANO
dal 2013 Fra Paolo FIASCONARO

CINETECA STORICA (ANNI '70/'80)

(Filmati storici in pellicola 35 mm, riversati in DVD nel 2014)

- I miei frati vadano per il mondo (min. 33')
Giappone – Zepisa "Luci ad Oriente" (40')
Giappone – Nagasaki "Solo l'amore crea" (40')
Corea "Il paese del calmo mattino" (25')
Indonesia – Sumatra "I karo" (30')
Ghana "Lebbra, tramonto di un dramma" (30')
Ghana "Tempo di preghiera" (40')
Ghana "Una piccola storia africana" (25')
Zambia "Il regno della speranza" (35')
Zambia e Malawi "100 anni di attività cattolica" – 1° episodio – "la preghiera" (27')
Zambia e Malawi "100 anni di attività cattolica" – 2° episodio – "la solidarietà" (25')
Zambia e Malawi "100 anni di attività cattolica" – 3° episodio – "la fede" (30')

CINETECA ATTUALE

(su YOUTUBE: Canale Missioni Ofmconv)

- I Beati Martiri del Perù – 2015 (italiano/spagnolo)
Brasile: *Una presenza per servire – 50° anniversario – 2015 (italiano/portoghese)*
Fra Antonio SINIBALDI: *il frate, il missionario, l'eroico sacrificio – 2015 (italiano/portoghese)*
Ghana: *una presenza francescana sulle orme di Sant'Antonio – 2018 (italiano/inglese)*
Kenya: *Con Francesco nello spirito di Kolbe – 2018 (italiano/inglese)*
P. Quirico PIGNALBERI: *testimone di misericordia – 2017*
La carità non ha confini – *la pastorale carceraria nel carcere di Regina Coeli – 2019*
Frate movida – *mission possibile sulle banchine del Tevere – 2021*
90 anni di storia della rivista Il Missionario Francescano -2023

MASS MEDIA DEL CENTRO MISSIONARIO

IL MISSIONARIO FRANCESCO: *Rivista trimestrale stampata in 6 mila copie*

MISSIOCONVINFORMA: Agenzia di stampa in formato on-line, con 600 invii

SITO: www.ilmissionariofrancescano.org

YOUTUBE: *Canale Missioni OFMConv*

EMAIL: centromissionario.roma@gmail.com

ARCHIVIO ONLINE: *singole missioni, adozioni a distanza, benefattori e abbonati*

MUSEO MISSIONARIO

Quattro stanze nel IV piano dell'ex Convento S. Dorotea, Roma

Cimeli e oggetti provenienti dalle missioni OFMConv nei cinque continenti

Esposizione e collocazione tematica nei vari ambienti

SEDI DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

SEGRETARIATO GENERALE PER L'ANIMAZIONE MISSIONARIA (SGAM)

Segretario: Fra Dariusz MAZUREK, *Convento S. Massimiliano Kolbe, Roma*

UFFICIO PROGETTI DELL'ORDINE

Coordinatore: Fra Valerio FOLLI, *Convento S. Massimiliano Kolbe, Roma*

CENTRO MISSIONARIO FRANCESCO ONLUS

Direttore: Fra Paolo FIASCONARO, *Parrocchia S. Dorotea, Roma*

Nota: I dati storici sono stati rilevati dalla rivista "Il Missionario Francese" e gli aggiornamenti dal libro "Andate e annunziate...presenza missionaria dei Frati Minori Conventuali nel mondo - 2022".



copertine storiche de "Il Missionario Francese"

L'INCONTRO DEL CENTRO MISSIONARIO CON POSTULANTI, NOVIZI E CHIERICI DELLA FIMP

Nei giorni 12 e 16 maggio 2023, il Direttore del Centro Missionario Francescano della FIMP (Federazione Intermediterranea Ministri Provinciali) Fra Paolo FIASCONARO ha incontrato i novizi al Sacro Convento di Assisi, i chierici nel Convento di Rivotorto e i postulanti nel Convento San Giuseppe da Copertino in Osimo.

L'iniziativa si colloca nell'ambito del cammino di animazione missionaria del Centro a favore dei giovani nel loro percorso di formazione ed anche per accrescere lo spirito missionario ad intra e ad extra, nella propria vita personale e nei momenti di pastorale che vengono promossi durante le attività formative.

Il Direttore ha invitato i giovani a leggere e approfondire l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*, di cui quest'anno ricorrono i 10 anni di promulgazione (24 novembre 2013). Il documento pontificio segna il programma pastorale di Papa Francesco che ha cambiato il volto della Chiesa, chiamata ad una conversione missionaria in ogni azione pastorale, all'interno delle stesse strutture ecclesiali e ha tracciato un solco profondo nel futuro della Chiesa.

Inoltre è stata illustrata la vita e l'attività del Centro Missionario che dialoga a 360 gradi con tutte le Missioni dell'Ordine presenti in 40 paesi del mondo, spiegando come avvengono le richieste e i finanziamenti dei progetti missionari e la media-

zione tramite i mezzi di comunicazione (la rivista "Il Missionario Francescano" e l'Agenzia di Stampa "MissioConvInforma") che dialogano con i benefattori, le comunità dei frati, le parrocchie e le strutture ecclesiali del nostro Ordine.

Ha puntualizzato infine il cammino del nostro Ordine, segnato da una svolta missionaria iniziata nel primo trentennio del secolo scorso con l'apertura delle Missioni: nel 1925 in Cina, nel 1930 con San Massimiliano



con Postulanti di Osimo



Kolbe in Giappone e nel 1931 in Zambia con il confratello Monsignor Francesco Mazzieri. E nell'ultimo trentennio del secolo scorso con l'apertura di 35 presidi missionari nel mondo.

A conclusione degli incontri, sono stati proiettati i due brevi documentari, che raccontano la storia dei 90 anni della rivista "Il Missionario Francescano" (1933/2023) ed anche il video "Frate movida - mission possible sulle banchine del Tevere" che narra l'esperienza del Centro nei 7 anni di missione durante l'estate romana sulle banchine del Tevere.

I giovani e i tre formatori, Vincenzo ESPOSITO, Antonio PARISI e Lucio MASSACESI, hanno espresso gratitudine per aver risvegliato nei giovani lo spirito missionario e con il proposito di aggiornare nella loro vita un impegno maggiore a vivere la quoti-

dianità aperta alla conversione missionaria. Prossimamente a Roma il Direttore terrà l'incontro con i giovani sacerdoti nel convento Sant'Antonio alle Terme (Vigna) e durante il mese missionario di ottobre 2023 con i chierici del Collegio internazionale-Seraphicum.



In Alto, con i Chierici di Rivotorto. **Sopra**, p. Paolo con i Novizi del Sacro Convento.

DUE MESI DI MISSIONE ESTIVA DEL CENTRO MISSIONARIO SULLE BANCHINE DEL TEVERE

Nei mesi di giugno e luglio 2023, anche quest'anno il Centro Missionario di Roma è sceso sulle sponde del Tevere per vivere una esperienza missionaria durante la manifestazione "Lungo il Tevere Roma- un fiume di cultura".

Dopo i sette anni di "missione estiva" iniziata nel 2014 e la pausa della pandemia, la singolare iniziativa ha contribuito a rafforzare l'identità del Centro Missionario, consapevole di aver trovato la strada per vivere tra e con la gente della "movida romana" e facendo conoscere a migliaia di visitatori la presenza dei missionari Conventuali sparsi nei 40 paesi del mondo.

Sono più di due milioni i visitatori che ogni anno, nei mesi estivi, transitano la sera nel due chilometri di banchine con 60 stand espositivi, 15 ristoranti tematici e una moltitudine di persone che passeggiano tra le gigantesche mura del Tevere, fra luci e colori e con proposte culturali, ricreative e religiose.

"Diamo un volto umanitario, sociale e spirituale all'Estate Romana sul Tevere", è stato lo slogan che ha convinto gli organizzatori dell'Associazione "La Vela d'Oro", la Regione Lazio e Roma Capitale a

concedere uno stand a titolo gratuito a noi francescani (diventati partnership della manifestazione) e così vivere con la gente momenti di sana allegria.

Sono stati tanti gli incontri con lunghe conversazioni, richieste di vario genere, domande esistenziali, di volontariato e anche di confessioni. Distribuiti migliaia di depliant che spiegano l'attività e le iniziative missionarie del Centro, la vita dei missionari francescani con la proiezione di un video che racconta le motivazioni della presenza dei frati.

Una "mission possible" vissuta nella gioia e nella letizia francescana, diventata proposta di annuncio e di testimonianza in linea con quella "chiesa in uscita" di Papa Francesco che stimola gli uomini di chiesa ad andare nei luoghi dove la gente vive i propri momenti di crescita umana e spirituale.

Il Centro Missionario ha ascoltato l'appello del Pontefice e le tante serate trascorse lungo le sponde del Tevere hanno contribuito a ridisegnare un nuovo volto della Chiesa missionaria che cammina con quella fiumara umana della movida che corre rumorosa sulle banchine, mentre "scorre" silenziosa sorella acqua verso il mare laziale.



Lo stand del Centro Missionario di quest'anno con lo spazio "Africa".

TANZANIA

REALIZZAZIONE DI UNA FATTORIA A MASEYU, MOROGORO

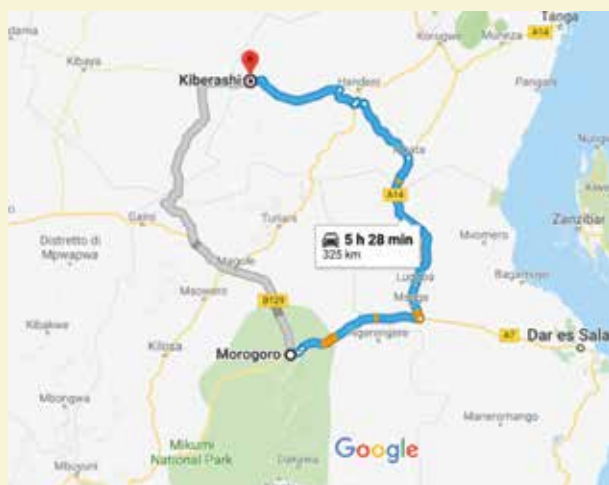
Presso il villaggio di Maseyu, a circa 150 chilometri dalla capitale Dar es Salaam, a 41 chilometri dal centro di Morogoro e a 40 chilometri dal convento di San Giuseppe Cupertino e del Beato Giovanni Don Scoto, a Kola Hill Morogoro, la Custodia della Tanzania ha acquistato un terreno agricolo che desidera mettere in produzione. L'intento è quello di rendere autosufficienti i frati che sono in formazione, sostenere il reddito della Custodia e, soprattutto, aiutare le famiglie che vivono in quell'area e che versano in gravi condizioni di vita, in quanto mancano acqua, elettricità e strutture sociali.

Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:

Il progetto prevede la trivellazione di un pozzo, l'installazione di una pompa solare, l'allacciamento di un impianto elettrico alimentato da pannelli solari e la realizzazione di un porcile. Proprio quest'ultima fase permetterà al progetto di diventare autosufficiente entro un anno, permettendo, così alla Custodia di mantenerlo e, successivamente, espanderlo, portando tanti benefici ai frati e alle popolazioni circostanti.



Il costo totale del progetto è di circa € 35.000,00, il Centro ha contribuito (vuole contribuire) con € 10.000,00.



BOLIVIA

ADOZIONE A DISTANZA

NELL'ISTITUTO FEMMINILE "HOGAR SAGRADO CORAZÓN"

A Montero in Bolivia bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, trovano accoglienza nel centro "Sacro Cuore" gestito dalle suore con il sostegno dei frati conventuali.

Le bambine e le ragazze vengono accompagnate nella loro crescita dal momento in cui entrano nell'istituto fino a quando non vengono adottate o arrivano a compiere la maggiore età.

Durante la loro permanenza l'istituto provvede a soddisfare i loro bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, nonché a un accompagnamento psicologico e all'apprendimento di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo, in previsione dei diversi anni che dovranno trascorrere insieme.

È possibile sostenere ciascuna di queste bambine e ragazze aderendo all'adozione o sostegno a distanza. Attraverso la quota offerta da ciascun benefattore l'Hogar Sagrado Corazon può continuare nel suo operato di sostegno di ogni singola bambina e ragazza sia della struttura che dà loro accoglienza.

Il rapporto che idealmente si viene a creare tra benefattore e bambina è un rapporto di amore e solidarietà che consente di sostenere non solo



quella singola bambina, ma l'intera comunità di bambine e ragazze ospiti della casa.

I nostri missionari e le suore ci tengono informati costantemente del cammino intrapreso da queste giovani, notizie che pubblichiamo sulla rivista o con lettere che, nel periodo natalizio o durante l'anno, inviamo a quanti le sostengono.

L'adozione o sostegno a distanza, quindi, significa guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza.

Il costo previsto per l'Adozione a distanza è di €15 al mese (mensa), €25 al mese (per vestiario e libri scolastici)

PROGETTO KENYA

RUIRI: Ampliamento del Centro Sanitario Giovanni Paolo II



Nella città di Ruiru della diocesi di Meru, a est del Kenya, i frati conventuali svolgono una intensa attività di apostolato. Oltre la Parrocchia e il Convento, una scuola con 300 bambini, una casa di formazione e una casa di esercizi spirituali, i frati, con l'aiuto di personale specializzato, si occupano anche di un dispensario medico. Costruito tra il 1988/90, con assistenza diurna e notturna per i bisogni della popolazione, si è specializzato per la cura di malattie infettive, come malaria e tifo, e in ginecologia. Molte, infatti, le donne che trovano qui un punto di supporto per il proprio cammino di neo e future mamme, con lo scopo di diminuire la mortalità natale, materna e infantile. Per meglio operare sul territorio è stata aperta anche



La nuova area del Centro Sanitario in costruzione.



una farmacia e facendo alternare nelle diverse giornate medici con diversa specializzazione, il centro sanitario fornisce tutte le cure e i servizi alla salute.

Le persone che vivono in quel territorio sono molto povere e non possono permettersi di pagare un viaggio per spostarsi nella struttura ospedaliera più vicina, che si può raggiungere solo con mezzi propri, e sono pochissimi coloro che possono farlo, o con mezzi di trasporto a pagamento. Nel tempo il centro sanitario è diventato un punto di riferimento migliorando l'accessibilità alle cure di base e per ridurre i tempi per le cure e i costi sanitari a carico della popolazione, ma per continuare a svolgere il proprio servizio di prevenzione e cura di molte malattie se ne richiede un ampliamento.

Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:

1. Costruzione di una rampa e di una sovrastruttura;
2. Realizzazione della copertura e delle finiture;
3. Rifacimento e allestimento del nuovo impianto elettrico e idraulico;
4. Pittura, acquisto di attrezzatura e spese fisse.

Il costo totale del progetto è di € 50.000,00.

LE ADOZIONI A DISTANZA del Centro Missionario nel mondo

AMERICA LATINA

BOLIVIA

Montero, Orfanotrofo femminile "Hogar Sagrado Corazon", vi trovano accoglienza bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, recupero di adolescenti da tentati suicidi. Il Centro provvede a soddisfare i bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, accompagnamento psicologico e alla condivisione di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo.



Guabirà, Opera a favore dei bambini con servizio sanitario, scolastico, catechesi. Il progetto è nato nel 2006 con l'intenzione di sostenere famiglie bisognose, giovani madri, bambini e adolescenti in difficoltà perché i loro genitori sono separati o emigrati all'estero per motivi di lavoro. **S.Benito**, assistenza scolastica ed educazione sanitaria per diversi gruppi di bambini e bambine che si incontrano ogni settimana per approfondire la loro formazione spirituale e missionaria, coinvolgendo le loro famiglie in diversi eventi.

PERÙ

Pariacoto, Scuola parrocchiale, sostegno per bambini con scuole, mense e accompagnamento delle famiglie, che ha come obiettivo di riportare i bambini che lo seguono allo stesso livello formativo e scolastico di tutti i bambini che frequentano la scuola statale.

AFRICA

KENYA

Limuru, "St. Anthony Children's Home", casa di recupero per bambini con educazione scolastica e sanitaria.

Ruiri (Meru), i frati sono impegnati in diversi progetti e attività: Parrocchia, Convento, Casa di ritiri e Dispensario.



UGANDA

Nella periferia di **Kampala**, capitale dell'Uganda, i nostri frati missionari gestiscono la Scuola primaria di Santa Te-esa. Vi sono 5 padiglioni con 400 alunni che ogni giorno dimorano nella scuola e si viene incontro ai genitori che lavorano nella grande metropoli.

ZAMBIA

La "**Ikelenge - Scuola per sordomuti**" è stata chiusa e trasferita nella città mineraria di "Solwezi", a 380 chilometri circa da Ikelenge. La Scuola per sordomuti e ciechi a Solwezi ha aperto così le porte a 63 bambini/e e ragazzi/e ciechi e cecuzienti, oltre che sordomuti, che frequentano dalle elementari alle superiori e i casi gravi di disabilità o i fuori sede sono residenti.

Nella nostra missione di **Ibenga** vi sono 4 aule adibite ad asilo per bambini orfani e non. La presenza media di bambini è di 40/50 unità giornaliere alle quali vengono somministrati pasti caldi a partire dalle sei della mattina. **Little Daniel School** scuola elementare e media fondata nel 1986, oggi riesce a ospitare quasi 600 alunni ai quali viene assicurato tutto il materiale scolastico e l'equiparazione con la scuola pubblica.



EST EUROPA

ROMANIA

Centro Caritas Pacea, sostegno a bambini di 230 famiglie disagiate, con mensa sociale per più di 500 bambini, scuola di alfabetizzazione, trasporto a scuola e centro sanitario.

Luizi Calugara, presso la parrocchia francescana è stata avviata un'attività di Oratorio fornito di mensa, dove ogni giorno, dopo la scuola, arrivano 60 bambini tra 6 e 10 anni che mangiano, fanno i compiti, giocano, socializzano, imparano a condividere e crescere insieme, anche attraverso attività culturali.



LEBBROSI

VIETNAM

Dal 2012, anno in cui è stato inaugurato l'ospedale per i malati di lebbra, a **Van Mon** nel nord del Vietnam, continua l'assistenza a circa 400 lebbrosi, tra i quali anche piccoli ospiti tra i 2 e i 14 anni. Grazie alle donazioni dei nostri benefattori si è in grado di aiutare tutti i lebbrosi che si rivolgono al lebbrosario, distribuendo cibo, prodotti igienici e altri accessori casalinghi, garantendo istruzione ai piccoli ospiti.

Brevi... dal pianeta missionario



KENYA - Il Paese nel caos: intervengono i vescovi esortando al dialogo e alla pace

Nairobi, Mombasa e Kisumu, cioè la capitale, la seconda e la terza città più grandi del Kenya si trovano nel mezzo di violente proteste contro una serie di tasse introdotte dal governo del presidente William Ruto. Le manifestazioni sono iniziate il 19 luglio dopo che Raila Odinga, leader dell'opposizione Azimio la Umoja (Dichiarazione di unità), ha lanciato una tre-giorni di protesta. Scuole e attività commerciali sono state chiuse, trasporti pubblici fermi e polizia in assetto anti-sommossa. Immediata è stata la risposta dei vescovi del Kenya i quali hanno chiesto a gran voce che vengano ripresi in un contesto diverso i colloqui bipartisan falliti.

diata è stata la risposta dei vescovi del Kenya i quali hanno chiesto a gran voce che vengano ripresi in un contesto diverso i colloqui bipartisan falliti.



PAKISTAN - Tre casi di accuse di blasfemia verso i cristiani in un mese: tensioni a Sargodha

Si registrano tensioni a Sargodha, città del Punjab pakistano, dove, in meno di un mese, si sono verificati tre distinti casi di accuse di blasfemia verso i cristiani del luogo, che hanno innescato violenze, lasciando i residenti cristiani preoccupati per la loro incolumità.

L'ultimo caso è avvenuto il 16 luglio nel Chak n. 50 villaggio chiamato "Mariam Town", dove Mohd Abdul Gaffar, ufficiale dell'aeronautica pakistana

in pensione, ha riferito che, mentre tornava a casa insieme con l'imam della moschea locale, ha scoperto un piccolo opuscolo contenente contenuti blasfemi, lasciato sul muro di cinta della sua casa. Il contenuto dell'opuscolo era altamente irrispettoso nei confronti del Profeta Maometto e di altre figure islamiche, nonché verso il Corano, ed elogiava perfino il recente rogo del Corano in Svezia.

BOLIVIA - La "via ecologica" dello sfruttamento del litio boliviano

La Bolivia possiede i più grandi depositi di litio del mondo, situati nell'altopiano andino e conosciuti come la salina di Uyuni (Salar de Uyuni). A differenza degli altri due Paesi del cosiddetto "Triangolo del Litio" (Argentina e Cile), le riserve boliviane (scoperte nel 1976) hanno iniziato ad essere sfruttate piuttosto di recente, nel 2008, prima sotto l'egida di entità minerarie statali. Segnando quindi una discontinuità rispetto a Cile e Argentina che hanno aperto le porte a partnership private. L'estrazione del litio Cile e Argentina è priva di forti salvaguardie ambientali, avendo il potenziale di danneggiare il suolo circostante e causare contaminazione dell'aria. Molte delle comunità indigene cilene nelle aree minerarie del litio sono state costrette a migrare.



AUSTRALIA - I Missionari del Sacro Cuore celebrano l'opera ad gentes, preparando il bicentenario della nascita del fondatore

"Andate in tutto il mondo e proclamate la Buona Novella": è stato questo il leit-motiv della celebrazione dei 25 anni di istituzione dell'ufficio missionario ad gentes dei Missionari del Sacro Cuore in Australia. Il Cardinale della Papua Nuova Guinea John Ribat MSC, membro della congregazione, ha presieduto nei giorni scorsi un'Eucarestia nella cattedrale di Sydney, cui hanno preso parte missionarie fedeli provenienti da tutto il mondo, in particolare da zone come Papua Nuova Guinea e Isole del Pacifico, Indonesia,

India, Filippine, Vietnam e Africa, dove i religiosi sono presenti e attivi. L'attuale direttore ha detto: "Missione oggi significa essere una Chiesa di comunione, di unità nella diversità, di rispetto e amore".



SUDAN - Cibo, farmaci, riparo sicuro dai proiettili: i missionari e le missionarie a disposizione dei più bisognosi

Le strade sono deserte e inaccessibili, mancano i mezzi di trasporto pubblici e l'elettricità, l'acqua inizia a scarseggiare. L'ondata di violenze causate dalla guerra scoppiata a Khartoum il 15 aprile scorso tra le Forze Armate Sudanesi (SAF) e le Forze di Supporto Rapido (RSF), e che si è estesa in tutto il Paese, non si arresta. Per la conseguente limitata circolazione delle persone isolate dai combattimenti si sa poco del conflitto. Quelle poche informazioni dirette che si riescono ad avere arrivano dai missionari che sono rimasti accanto alla popolazione. Le suore hanno "trasformato" la loro scuola elementare di Shajara in uno spazio dove poter fare giocare i bambini di giorno e dare loro riparo la notte insieme alle rispettive mamme.



NIGERIA - Nonostante i pericoli e le difficoltà, tre nuovi missionari SMA sono pronti a promuovere la speranza nel continente africano

Essere sacerdote in un paese dove l'industria dei rapimenti non risparmia nessuno richiede tanto coraggio, oltre ad una profonda fede, amore per il prossimo e zelo missionario. Sono proprio queste alcune delle peculiarità che hanno animato il cammino di tre nuovi sacerdoti della Società delle Missioni Africane (SMA) ordinati lo scorso 13 luglio ad Abuja. "Quest'anno la Società delle Missioni Africane ha registrato 18 nuove ordinazioni sacerdotali – ha detto all'Agenzia Fides padre Antonio Porcellato, Superiore Generale SMA. Abah Alexander Idoko, Diemkwap Robert Thomas e Yohanna Zachariah, i tre confratelli nigeriani ordinati il 13 luglio – ha aggiunto – andranno rispettivamente in missione in Sierra Leone, Togo e Nigeria."



THAILANDIA - Il drammatico "limbo" dei rifugiati birmani

Oltre 90.000 rifugiati birmani vivono in 9 campi profughi organizzati dal governo thailandese lungo il confine tra Thailandia e Myanmar e, secondo i dati dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, il numero continua a crescere, a causa del conflitto civile in corso in Myanmar. La Thailandia non ha aderito alla Convenzione sui rifugiati del 1951 e non dispone di un quadro giuridico nazionale specifico per la protezione dei rifugiati urbani e dei richiedenti asilo. Molti rifugiati birmani sono bloc-

cati in Thailandia in un "limbo" giuridico e sociale, mentre il governo non rilascia loro il permesso di spostarsi verso paesi terzi. Secondo le Ong, circa 1.100 persone che hanno ottenuto dal UNHCR l'approvazione per il reinsediamento negli Stati Uniti e in altri paesi, nemmeno a costoro è stato permesso di lasciare la Thailandia.



LIBANO - Chiesa cattolica greco-melchita: un Anno giubilare per celebrare 3 secoli dal ristabilimento della piena comunione con la Chiesa di Roma

Il 2024 sarà per la Chiesa cattolica greco-melchita un "Anno giubilare, da celebrare nel segno dell'unità tra tutti i cristiani. Un tempo speciale indetto per far memoria del 300esimo anniversario del ristabilimento della piena comunione tra la Chiesa melchita e la Chiesa di Roma. L'annuncio dell'Anno giubilare, intitolato "La Chiesa cattolica greco-melchita: un cammino ecumenico 1724-2024) è stato dato oggi, 11 luglio, dal Patriarca melchita

Yossef Absi, durante una conferenza stampa convocata presso la sede patriarcale di Raboué, in Libano.

"Il Sinodo della nostra Chiesa" ha spiegato il Patriarca "ha voluto che questo anniversario non passasse senza che riflettessimo sul cammino passato, presente e futuro della nostra Chiesa e sulla sua missione".

I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

BRULICANTE DI VITA 800 ANNI DELLA REGOLA DI SAN FRANCESCO

di Zdzisław Józef Kijas

"La Regola non è un percorso ad ostacoli, ma una bussola che orienta e accompagna il cammino. Francesco con un testo essenziale, testimonia che non è tanto l'ossessione dei particolari che fa camminare la persona, ma mostra che accogliendo la sfida di reinterpretare la propria storia, matura un progetto di vita gioioso e solidale. La scoperta dell'amore universale di Gesù è più forte ed attrattivo. Così la Regola non separa, non divide e non contrappone le differenze, ma apre a un cammino condiviso". (*Papa Francesco nella prefazione del libro*)

Il lettore può trovare nelle provocazioni dell'autore spunti di riflessione e approfondimento. La Regola di S. Francesco può essere ancora oggi fonte di ispirazione. Ed. Messaggero Padova, pp. 126, Euro 12,00



COME AQUILONI SULLE FAVELAS DIARIO DI UNA MISSIONE FORMATO FAMIGLIA IN BRASILE

di Chiara Falco e Andrea Guerra

Il diario di una famiglia italiana nella periferia di San Paolo, a servizio della Chiesa locale e di una ONG che da vent'anni lavora per dare un'opportunità a centinaia di bambini e ragazzi di un quartiere povero dell'immensa megalopoli. La testimonianza di chi ha cercato semplicemente di condividere una fetta dell'amore che riceve quotidianamente e nel libro racconta passioni, incontri, scoperte e anche dubbi che l'hanno accompagnata. Un percorso segnato anche dal Covid-19, che ha sorpreso e scombussolato il mondo e il Brasile, cambiando in parte anche i piani di una missione "in mezzo" alle persone, ai giovani, ai piccoli, agli ultimi.

Il libro è introdotto da una prefazione di Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini. Ed. EMI, pp 120, Euro 12,00



MARE E SABBIA MIGUEL LARBURU. UNA VITA DI DONO NEL DESERTO

di Koldo Aldai

In un momento di conflitti mondiali profondi e di incertezza globale, emerge come ancora di salvezza una testimonianza di speranza: quella del missionario padre Miguel Larburu. Il libro ripercorre – in modo tanto chiaro quanto coinvolgente – la sua vita, agli albori della sua precoce vocazione agli anni complicati della guerra civile in Algeria fino ad arrivare alla recente pandemia che ha coinvolto l'umanità.

Un esempio di come superare le barriere culturali tra Paesi e persone e di come superare i momenti difficili dell'esistenza grazie alla pratica della fede.

Ed. EMI, pp 160, Euro 15,00



CATENE DI LIBERTÀ. PER DUE ANNI RAPITO NEL SAHEL

di Gigi Maccalli

«Adesso sono libero per liberare il perdono e spegnere sul nascere ogni inizio di violenza. Sono libero per liberare l'accoglienza e consolare chi è affaticato e oppresso. Sono libero per liberare la parola e dire a tutti di non incatenare mai nessuno» P. Gigi Maccalli

«Noi abbiamo sostenuto te, ma tu hai sostenuto la chiesa» Papa Francesco

«Perché il Signore mi ha abbandonato?». È la domanda che spesso arrovella P. Gigi, in balia dei suoi sequestratori per oltre due anni tra le savane del Sahel e le dune del Sahara. Sempre dormendo, ogni notte, all'addiaccio, spesso con i piedi incatenati. Esperienza che per diversi mesi ha condiviso con altri ostaggi. È, questo, un «quaderno dal carcere» che oscilla tra cronologia e introspezione, in cui i momenti di sconforto, accentuato dal pensiero costante dei familiari e degli amici che il missionario immagina angosciati e preoccupati, si alternano a quelli di speranza.

Ed. EMI, pp 211, Euro 14,00



MODELLI DI MISSIONE LA RICONFIGURAZIONE DELLA MISSIONE CON PAPA FRANCESCO - di Manuel Augusto Ferreira

L'autore descrive la riconfigurazione della missione in atto nella Chiesa del post-concilio, con particolare rilievo al pontificato di Papa Francesco, facendo ricorso al concetto di modello. Presenta sei modelli di missione: Annuncio, Incontro, Servizio, Liberazione, Fraternità e Ecologia integrale. Per ciascun modello offre una breve presentazione; ne richiama il fondamento biblico e teologico; accenna al suo percorso storico nella Chiesa; presenta il contributo di Papa Francesco ad ogni modello, richiamando il suo insegnamento dottrinale; infine, individua i punti di contatto tra i modelli, nel contesto di una missione poliedrica e una ecclesiologia di comunione.

Ed. Messaggero Padova, pp.228, Euro 18,00



LA DIFFERENZA CHE TIENE SOSPESO IL MONDO DONNE, UOMINI, CRISTIANESIMO di Alice Bianchi

Maschi e femmine, donne e uomini... L'umanità è fatta di differenze. Quella tra i sessi dice come funzionano tutte le altre: parlare di sé, del proprio essere sessuati/e, chiama un altro o un'altra a notare la propria posizione. D'altronde il cristianesimo custodisce da sempre il principio di incarnazione, cioè la convinzione, fondata in Gesù Cristo, che solo il riconoscersi parziali rende possibile le relazioni. Quel «maschio e femmina li creò» (Gen 1,27) di Genesi già chiama l'essere umano a fare i conti con la propria parzialità, condizione pesante e insieme sollevante. Su come possano essere le due cose contemporaneamente, su come maschi e femmine esprimano «la differenza che tiene in sospeso il mondo», la teologia s'interroga da sempre e dentro l'esperienza delle chiese.

Ed. Messaggero Padova, pp.146, Euro 14,50



LA LUZ GOTAS DE ROCIO 1 di Max Gangi

Apparve una grande luce.

Alcuni dicono: nessuno ha parlato come Lui, non abbiamo mai visto cose simili.

Altri: questa predica è molto dura, chi può capirla?

Lo sconcertante annuncio della risurrezione.

Sconcertante Dio nel suo modo di pensare, di agire.

I miei pensieri non sono i tuoi pensieri. Realtà che guarisce: "...I tuoi pensieri non sono di Dio." La logica umana si inchina al divino, non ha altra scelta che accettarne i limiti nel tentativo di pensare secondo Dio e dire grazie.

Misiones culturales de Mexico A.C.



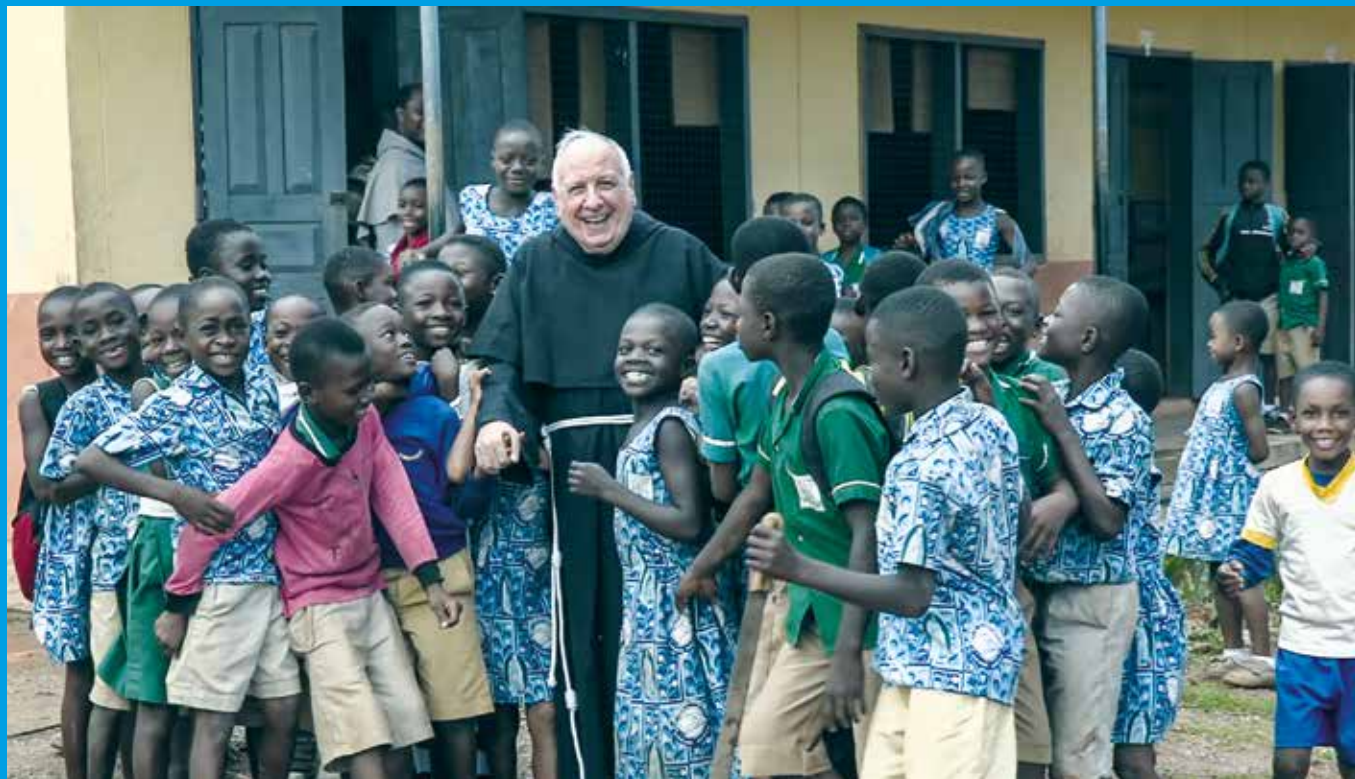
LA VIDA GOTAS DE ROCIO 2 di Max Gangi

Il libro di Max Gangi si presenta in due parti: la prima molto intensa, è un inno alla vita; la seconda è una profonda riflessione teologica, il poema dell'amore eterno. Un libro speciale, un libro dell'anima, quella dell'autore e quella del lettore, il quale non può non sentirsi coinvolto, interpellato, guardarsi dentro. Il linguaggio è semplice, lo stile elegante, le idee chiare.

Dopo un po' si ha l'impressione di avere tra le mani un libro di poesie, di quelle che affondano le radici nella vita, nell'amore. La sua lettura è semplice anche nella parte dove la riflessione è più alta e tocca corde di un lirismo teologico.

Misiones culturales de Mexico A.C.





AIUTACI AD AIUTARE!

Donare il tuo 5x1000 al Centro Missionario Franceseano Onlus
NON TI COSTA NULLA!!!

Il tuo 5x1000 può fare molto: grazie a te *il Centro Missionario* sostiene progetti di solidarietà sociale, di promozione umana e di evangelizzazione nei 40 paesi in cui sono presenti i Francescani Conventuali.

Aiuta i nostri Missionari ad accogliere orfani, disabili e bambini bisognosi di cibo, acqua potabile, cure mediche e istruzione di base.

Poni la tua firma sulla prossima dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale n° 97749990582

5 Dona il tuo
x Mille

9 7 7 4 9 9 9 0 5 8 2

**Centro Missionario Franceseano - ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia**

**XXXIII ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA 2023
Seraphicum - Roma 21/24 novembre 2023**